Anno X. N. 176. — Udine, Mercoledì-Giovedì 10-11 agosto 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno. . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre. . . . . » 17
id. trimestre. . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

A GASTEIN

Quest'anno il convegno di Gastein non ebbe la pompa dell'antecedente, al quale, oltre i due imperatori, presero parte alcuni principi, delle loro case, i cancellieri imperiali, il conte Herbert di Bismarck e parecchi ministri. Esso ebbe un carattere privato, poichè così richiesero le condizioni di salute del vecchio imperatore Guglielmo, ma ciò tuttavia non significa che abbia mancato del tutto d'importanza.

La stampa tedesca ed austro-ungarica anzi fu concorde nell'attribuire a questo fatto un peso non indifferente nella bilancia politica, e tutti i giornali dei due imperi, senza distinzione di nazionalità o di parti politiche, dal *Fremdenblatt* di Vienna alla *Hlos Naroda* di Praga, dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* al *Berliner Tageblatt* parlarono in questo senso.

E' cosa strana invece il silenzio che su tale argomento tennero i fogli francesi e gli inglesi. In Inghilterra il solo ad occuparsene fu il *Daily Chronicle*, in Francia la sola *République française* dedicò al fatto un articolo speciale.

« I tedeschi possono andar superbi del loro sovrano — scrisse la *République*. — Lo hanno chiamato il *vittorioso*, ma avrebbero potuto chiamarlo altresì il *felice*. Tutto gli riesce, e gli riuscirà certamente fino alla fine. — I due sovrani a Gastein non negozieranno, discuteranno e prenderanno delle risoluzioni, ma si diranno ancora una volta con effusione che la loro amicizia già vecchia resta intatta, e che fintanto che essa dura, il mondo può vivere in pace. »

Se il silenzio della stampa di Parigi, rotto solo dalla *République*, fino a un certo punto si spiega, non altrettanto agevolmente può spiegarsi quello della stampa inglese. E' vero che all'abboccamento dei due sovrani non si trovarono quest'anno presenti ministri rispettivi degli affari esteri, e ciò contribuì a togliergli quell'importanza che ad esso veniva annessa gli anni passati, e a porlo per così dire, in *seconda linea*. Una causa di tale silenzio può vedersi anche nel fatto che ormai tali incontri si rinnovano periodicamente, quasi a un termine stabilito, e quindi richiamano assai meno l'attenzione degli stati che non facciano parte dell'alleanza austro-tedesca o che non abbiano interesse diretto in essa. Potrebbe pur darsi che l'indifferenza, per così dire, colla quale venne accolto nel mondo politico il convegno di Gastein, fosse prodotta da una certa fiducia, più o meno fondata, che s'abbia nella pace europea, posta sotto l'egida dell'alleanza austro-tedesca, fondamento al presente delle condizioni politiche europee, rispetto alla quale la visita di Gastein non è se non un particolare secondario.

Veramente dopo il convegno dell'anno passato avvenimenti di grande importanza hanno contribuito a modificare i reciproci rapporti tra alcune delle grandi potenze europee. Non appena quasi gli imperatori amici s'erano separati, giunse da Sofia la notizia del colpo di stato e dello scoppio della rivoluzione contro Alessandro di Battemberg. Da allora, sia per una falsa interpretazione delle vere intenzioni della cancelleria imperiale di Berlino, sia perchè questa doveva di necessità propendere più per la politica orientale dell'Austria-Ungheria che non della Russia, se non nei rapporti ufficiosi tra i governi di Berlino e di Pietroburgo, almeno tra i popoli è avvenuto un certo raffreddamento, le conseguenze del quale si sono manifestate così nello scioglimento della lega dei tre imperatori, stretta a Skierniewicz e sancita a Kremsier, come nella guerra finanziaria e di tariffe.

Mentre la Germania e l'Austria-Ungheria sono unite da stretti vincoli, e il relativo trattato si rinnovò or è qualche mese, è chiaro che l'alleanza cogli imperi centrali non venne rinnovata dalla Russia. La voce che lo czar dovesse pur egli incontrarsi coi due imperatori o almeno coll'imperatore di Germania è stata smentita dai fatti. Il linguaggio della stampa ufficiosa russa continua ad essere molto aspro verso la Germania e tutto pieno di bontà colla Francia. Questo, è vero, non è sufficiente a provare che sia stata conchiusa una vera e propria alleanza tra la Francia e la Russia, giacchè è probabile che il governo russo abbia voluto conservare per qualunque evenienza la propria libertà di azione, ma è un fatto che, nel caso di un conflitto tra la Francia e la Germania, questa dovrà fare molte concessioni alla Russia per impedire che essa si unisca alla sua mortale nemica.

Cosa che non deve trascurarsi è che le cause di malumore tra la Germania e la Francia tendono ora ad aumentare anzi che a diminuire. La chiusura ad Embermenil della succursale di una casa tedesca stabilita a Strasburgo, per ordine del governo francese, ha irritato assai l'opinione pubblica in Germania. I giornali francesi dicono che la fabbrica è stata chiusa perchè mancava il permesso doganale, la stampa tedesca invece non ci vede che una provocazione diretta alla Germania. Il *Journal de Strasbourg*, dopo aver fatto notare la irritazione prodotta dall'atto delle autorità francesi in Germania, aggiunge:

« Noi speriamo che questo affare si accomoderà come si è accomodato quello di Pagny, e che l'Europa non si agiterà per un incidente che danneggia in modo considerevole gli interessi di pacifici industriali, ma che non pare deva avere un significato politico speciale ».

Alcuni giornali tuttavia aveano diffuso la notizia che la chiusura della fabbrica accennata avesse fatto differire la partenza del principe di Bismarck per Kissingen. La voce venne smentita, ma tuttavia resta sempre che tra il popolo francese e il tedesco vanno ognor più crescendo di numero e di intensità le cause che alimentano le loro gelosie, i loro sospetti, i loro rancori, e che un giorno o l'altro possono spingerli ad un conflitto, o, per dir meglio, ad una guerra di sterminio.

Quali che possano essere gli effetti più o meno immediati di questo antagonismo sempre esistente tra la Francia e la Germania, non bisogna dimenticare che la Germania e l'Austria-Ungheria per la posizione geografica e per la comunanza di interessi formano un nucleo cui possono stringersi tutti gli stati che mirano al mantenimento della pace. Voto comune deve essere quindi che l'accordo tra i due imperatori rimanga incrollabile e che gli annuali convegni di Gastein non facciano che rafforzarlo.

A.

PROBABILI RIMANEGGIAMENTI

Colla morte di Depretis e colla conseguente crisi ministeriale andranno a cadere tutti i disegni di legge che sono ora in istato di discussione, perchè Crispi, presidente, otterrà dal re la chiusura della sessione parlamentare.

Per ciò non si parlerà più del disegno di legge escogitato dal Cadorna per i beni ecclesiastici o nemmeno di quello riveduto dal Taiani. Sembra anzi che si smetta per ora ogni idea di regolare con una sola legge tutta la materia ecclesiastica. Invece si avranno parziali rimaneggiamenti. Uno di questi, piuttosto importante, partirà dal seno stesso della Camera per iniziativa di alcuni deputati, fra i quali l'on. Rinaldi, già noto per i suoi lavori parlamentari relativi ai beni del culto.

Informazioni attinte a buonissima fonte, scrive il corrispondente romano del *Cittadino di Genova*, pongono in grado di far sapere quali saranno le principali modificazioni che questo disegno, alla cui compilazione si lavora tuttavia, dovrebbe portare nei rapporti tra il governo e la proprietà ecclesiastica, modificazioni che a dir vero tenderebbero a render meno dura

APPENDICE 18

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Si tratta di acquistar tempo; ripigliò Boisjolin; Germano, per quanto traviato, non sdegnerà di parlamentare con suo padre; mentre voi altri vi salverete pel cammino nascosto; se Germano non vorrà trascinare suo padre al carnefice gli offrirà il mezzo di fuggire, e allora ci sarò anch'io.

Boisjolin si mosse e tutti gli tennero dietro salendo al piano superiore.

Traversando la galleria di cui alcune finestre davano dalla parte posteriore del castello, Boisjolin scorse che Germano, affine di rafforzare le file tanto decimate degli assalitori, avea sdoppiato le sentinelle appostate qua e là attorno al castello, e notò con soddisfazione che dalla parte per la quale doveano sboccare i fuggitivi non ve n'era più che una in luogo delle due che vi erano state prima collocate.

Il marchese Boisjolin e tutti gli altri erano appena entrati nella camera fissata per ultimo punto di resistenza, che una formidabile detonazione annunziava loro che oramai ai settembristi era aperto e libero il varco al castello.

X

Le risorse di Boisjolin.

I cinque fuggitivi cominciarono col barricare l'ingresso del gabinetto del marchese, pel quale bisognava passare affine di entrare nella camera cosidetta segreta.

Il fracasso dell'invasione arrivava ancora loro alle orecchie, ma assai attenuato.

L'orda dei settembristi ridotta a meno di venti uomini non si arrischiava troppo; avea creduto di aver da fare con gente che si spaventasse alle grida e alle minaccie; ma erano rimasti disingannati ben tosto e la presa del castello era loro costata *tanto* cara che senza l'esaltazione che sapea in loro mantenere Germano, avrebbero più di una volta abbandonata l'impresa.

Frattanto le sentinelle appostate tutto attorno da Germano fin dal principio dell'investimento del castello, udendo le grida dei loro compagni e vedendoli passare su e giù dentro, innanzi alle finestre, credettero che tutto fosse finito, e lasciando i loro posti, corsero cogli altri per prender parte al bottino.

Germano, inviperito, li caricò di improperii bestemmiando orribilmente e gridando che aveano lasciato il passo alla fuga dei nobili.

E si lanciò avanti seguito da due o tre dei più esaltati, per scorrere il castello e trovare dove si erano nascosti i difensori e attaccarli prima che potessero accorgersi che le sentinelle si erano tolte dagli appostamenti.

Mentre che Germano si lanciava avanti credendo esser seguito da tutta l'orda dei settembristi, la maggior parte di questi rimasti non dimostravano alcuna voglia di *cimentarsi coi difensori tanto risoluti ed* ostinati.

Ad un tratto uno di loro che si era aggirato dalla parte delle cucine, vista una porticina l'avea spinta, e data un'occhiata dentro, gridò:

— Le cantine! le cantine!

Tutta la masnada si gettò allora nella cucina, imboccò la porta e disparve per la oscura scaletta che metteva nei sotterranei del castello.

Nel frattempo Boisjolin, il marchese, l'ufficiale, Reginaldo ed Antonio tenevano un rapido consiglio di guerra.

Boisjolin diceva:

— Finora è troppo chiaro per poter rischiare un'evasione dal sotterraneo della cisterna, la sentinella è presso allo sbocco e appena ci scorgesse, darebbe l'allarme; tutti i giacobini correrebbero, da questa parte e saremmo presi irremissibilmente.

— *Non ci potremmo aprire un passaggio a viva forza?* diceva l'ufficiale; siamo cinque uomini pronti ad ogni sbaraglio e...

— Ricordate che dobbiamo condurre con noi delle donne, osservò Boisjolin; mentre il metodo più ragionevole è questo: io ed Antonio, in prima linea a parlamentare con Germano; voi, il marchese e Reginaldo nel ridotto secreto pronti ad uscire colle donne appena la notte sia venuta.

— Io voglio stare accanto a mio padre, si udì all'improvviso una voce.

Tutti si voltarono, e videro sulla soglia Gilletta e dietro di essa Angiolina tuttora abbigliata da sposa.

Boisjolin quantunque contrariato, replicò con buona grazia:

— No, no; voi ci sareste d'impaccio e noi abbiamo bisogno di avere i movimenti ben liberi.

Frattanto si udirono passi affrettati nel corridoio che metteva alla stanza ove tenevano questi discorsi.

Boisjolin con amichevole violenza fece entrare il marchese, l'ufficiale e l'abate nel fondo della camera segreta; ed egli con Antonio e Gilletta, che *non* aveva voluto staccarsi da suo padre, attese che cosa fosse per accadere.

Antonio ricaricava il fucile.

Gilletta lo osservava ansiosamente.

Boisjolin intanto metteva una solida sbarra attraverso alla porta.

Dopo aver sfondato parecchie porte dei corridoio, senza trovar nessuno, i sansculotti giunsero innanzi alla porta del gabinetto e provatisi a sfondare anche *questa*, si accorsero che era assicurata per di dentro.

— Sono qui! si udì gridare una voce che fu riconosciuta per quella di Germano.

— Sì; ma la porta resiste, risposero parecchie voci.

— Atterriamola tosto: riprese Germano; gli aristocratici hanno una scappatoia da quella parte; perchè gli altri vostri compagni *sono* discesi ad ubbriacarsi nelle cantine?

Queste parole furono di gran conforto a Boisjolin, poichè sapeva che dunque oramai non si aveva da fare che con quei pochi che aveano seguito Germano.

(Continua).

la condizione fatta finora dallo stato al clero.

Due importanti cambiamenti si farebbero negli economati. Ora gli economati nelle vacanze dei benefici non ne sono soltanto gli amministratori, ma gli usufruttuarii: perciò assorbono le rendite e si arrogano spesso di far vendite, crear pesi, mutare insomma lo stato del benefizio stesso. Il nuovo disegno restringerebbe la competenza dell'economato alla pura e semplice amministrazione.

Poi, adesso, il servizio degli economati non fa parte del bilancio dello stato: essi sono responsabili non davanti alle Camere, ma solo davanti al ministro: — talchè possono accadere col beneplacito di questo, degli storni di fondi, senza che nessuno possa trovarvi a ridire.

Si cita, infatti, qualche circostanza in cui un economato è stato autorizzato a concedere sovvenzioni per puro titolo di beneficenza a persone che non avevano nessuna veste ecclesiastica e nessun ufficio riferentesi al culto.

Il nuovo disegno vorrebbe che la gestione degli economati figurasse nei bilanci dello stato, e fosse perciò a portata della revisione parlamentare.

Quanto alle congrue parrocchiali che ora sono fissate nel *minimum* di 800 lire; le quali poi restano nominali e si elevano, in certi casi, appena a L. 550, il disegno parte dall'affermazione che il patrimonio del fondo pel culto, è ora perfettamente in grado di pagare una congrua maggiore, cioè di mille lire; pagate effettivamente e *senza ingiustificati ritardi.*

Il figlio del Depretis

La egregia *Lega Lombarda* dice che pochi giorni prima di partire da Roma, *per non tornarvi mai più*, Agostino ed Amalia Depretis vollero far cresimare il loro figliuolo. Mons. Tizzani, invitato, conferiva al giovinetto il Sacramento della Confermazione. Padrino del piccolo Agostino era il ministro Saracco.

Mons. Tizzani regalò al giovinetto uno di quei magnifici cerei distinti che si sogliono presentare al santo Padre nel dì della festa della Purificazione di Maria santissima (Candelara). E il ministro Saracco regalava al giovinetto Depretis, diventato suo figlioccio, una splendida copia, assai ben legata, dell'*Imitazione di Cristo* del Kempis.

Approfitti di tal prezioso dono il piccolo Agostino; ciò gli varrà ben meglio che secondare i voti espressi dalla massoneria per la educazione di lui.

Le stelle cadenti di agosto

Riceviamo dall'illustre P. Denza:

Sino dal 1865 io ed il compianto mio collega can. prof. Pietro Parnisetti direttore dell'osservatorio di Alessandria, cominciammo una serie di osservazioni sulle apparizioni delle stelle cadenti di agosto e di novembre, la quale non solo fu continuata in seguito senza interruzione, ma venne sempre più ampliandosi sia pel numero delle stazioni, come per la frequenza delle osservazioni: finchè nel 1870 coll'autorevole appoggio del professore G. V. Schiaparelli di Milano si ordinò l'associazione italiana per l'osservazione delle meteore luminose.

Scopo di queste indagini si è sopratutto di determinare il posto che occupano negli spazi interplanetarii i molteplici sciami di meteore luminose, che si mostrano nella nostra atmosfera lungo l'anno, e tra i più importanti dei quali vanno annoverati quelli di agosto e di novembre.

Egli è perciò che nell'intento di raccogliere anche quest'anno la maggior copia possibile di osservazioni sulle meteore del periodo di agosto, mi rivolgo a tutti coloro che hanno qualche pratica della esplorazione del cielo, affinchè vogliano, come negli anni passati, attendere a siffatte osservazioni nelle sere più importanti del periodo, quelle cioè dai 9 al 12 corrente, volgendo loro preghiera di trasmettere prontamente a questo osservatorio i risultati ottenuti.

L'elemento più importante da determinarsi si è la posizione del cammino di ciascuno meteora, cioè il principio ed il fine della traccia apparente da questa lasciata nella volta celeste. Importa anche tener dietro al numero delle meteore apparse in ciascun'ora d'osservazione per determinare la frequenza e quindi la diversa densità dell'anello meteorico, da cui derivano queste pioggie di stelle.

Siffatte osservazioni sono per sè facili e piacevoli, non solo per la stagione propizia, ma anche per l'ora, giacchè il *radiante*, ossia la regione celeste da cui emanano siffatte meteore, posta tra le costellazioni di Perseo e di Cassiopea, trovasi sul nostro orizzonte fin dalle prime ore della sera, epperò l'esplorazione torna propizia in qualunque ora della notte si faccia, contro ciò che avviene in novembre, in cui il radiante delle meteore non apparisce sul nostro orizzonte che dopo mezzanotte.

La luna non impedirà che parzialmente l'osservazione.

Dall'Osservatorio di Moncalieri 6 agosto 1887.

P. F. Denza.

I DOGMI DEL DEPRETIS

Depretis aveva i suoi dogmi e credeva nell'*infallibilità*; lo racconta il *Patriota* di Pavia che pubblica la seguente lettera:

« Voghera, 16 giugno 1848.

« *Caro Francesco,*

« Sento che lavori con qualche successo, « assieme a Cavalli e a Guarnaschelli, per « farmi eleggere deputato di Broni.

« Ti ringrazio proprio di cuore e ti au« torizzo a dire che sarei proprio felicis« simo di poter rappresentare questi nostri « paesi in parlamento.

« Di' pure a tutti, con sicurezza di dire « il vero, che, in politica mio dogma è « *l'infallibilità di Casa Savoia e la ec« cellenza, sopra ogni altra forma di « governo, della monarchia costituzionale.*

« Addio, caro Francesco.

« *Aff. amico tuo*

« Agostino Depretis. »

Al sig. Francesco Nascimbene in Broni.

ITALIA

Bergamo — *Un reduce dalla campagna africana.* — Giungeva, giorni sono, in Bergamo, proveniente da Napoli, il soldato Alessandro Pelliciola di anni 22 nativo di Grassobbio. Oltre a molti cittadini, erano alla stazione a riceverlo, quali rappresentanti del comune di Grossobbio, l'assessore Cesare Cavalè, noto pittore Bergamasco, ed il parroco del comune don Giacomo Guerinoni.

All'apparire del Pelliciola lo accolse un prolungato evviva uscito dalle bocche di circa trecento persone che lo attendevano, e venne condotto all'albergo Cavour ove gli si offerse un banchetto.

Il Pelliciola con franca ed umile parola fece il racconto del terribile macello di Dogali. Egli fu uno degli ultimi otto o dieci che ancora rimanevano a cadere e solo stramazzò al suolo allorquando battendosi corpo a corpo lui, servendosi della carabina come un bastone, perchè privo di munizione, ricevette un fendente alla testa da fracassargli il cranio.

Gli abissini gli toccarono il cuore per assicurarsi se fosse morto, ed egli trattenne in quel momento il respiro, ciò che fu la sua salvezza.

Milano — *Per il giubileo di Leone XIII.* — Tutti i doni che la diocesi di Milano invierà a Roma per il giubileo di sua santità Leone XIII, saranno col primo settembre prossimo esposti nei locali del seminario in via porta Venezia.

Messina — *L'arcivescovo e i feriti.* — S. E. monsignor arcivescovo, straziato nell'anima al doloroso annunzio dello immane disastro (lo scoppio del deposito di dinamite), si recò giovedì scorso all'ospedale civico per confortare i disgraziati feriti che sono stati ivi ricoverati. Non è a dire quanto la presenza dell'illustre prelato abbia rianimato lo spirito di questi colpiti dalla sciagura.

Napoli — *Colera!* — Corrono voci poco rassicuranti sulla salute pubblica.

Il *municipio ha emanato ordinanze molto provvide; il prefetto ha diramato circolari* per impedire le feste religiose. Sapevamcelo!

Ravenna — *Settandue barili d'alcool sequestrati.* — Nel pomeriggio di ieri le guardie di finanza di Ravenna compirono una brillante operazione sequestrando un trabaccolo riminese carico di 72 barili di spirito di contrabbando.

Venezia — *Gli scioperi.* — Nonostante la minaccia contenuta nel manifesto municipale — di ritenere rinunciatari tutti *quei barcaiuoli che al mezzogiorno di ieri* non avessero ripreso il servizio — nessun barcaiuolo si è presentato. Tutti i traghetti sono ancora abbandonati.

Ieri venne aggredita una barca municipale che trasportava forestieri alla stazione. Furono percossi i vogatori, e i viaggiatori rimasero assai spaventati. Furono arrestati due degli aggressori, barcaiuoli anche loro.

Ieri sera fu sospesa a causa dello sciopero la grande serenata. Un vaporetto della questura percorre continuamente il Canalazzo.

Non sono cominciati gli altri scioperi annunziati.

ESTERO

America — *9 persone schiacciate durante un varo.* — Leggiamo in un dispaccio da New-York, che il 7 corr., mentre a Milwakee si varava un piroscafo, il palco nel quale trovavansi gli invitati, si sprofondò schiacciando nove persone.

Si ebbero pure alcuni feriti.

Francia — *Incidenti franco-germanici* — Un dispaccio da Nancy dice che le autorità tedesche hanno decretato l'espulsione degli impiegati francesi, celibi od aventi famiglia, dalla ferrovia d'Igney ad Avricourt. *Sono colpite 38 persone. I celibi* hanno un solo mese di respiro, gli ammogliati tre mesi. Il *commissario di sorveglianza* alla stazione di Nancy non ha però confermato ancora l'espulsione.

Il prefetto di Nancy, signor Schnerb, ha ordinato la chiusura della fabbrica dei fratelli Weisbach, accusati di spionaggio. Questi hanno diretto una protesta al principe di Bismarck. Gli ufficiosi tedeschi tengono un linguaggio molto irritato verso la Francia.

Spagna — *Crisi* — *Madrid* 8 — Il ministro delle Colonie è dimissionario, avendo il *Resumen* pubblicato una conversazione col generale Salamanca, nuovo governatore di Cuba, biasimante gli abusi che regnano a Cuba, e segnalante la incapacità del ministro delle Colonie.

Il consiglio dei ministri si occuperà stasera della questione.

Madrid 9 — Il consiglio dei ministri decise di ordinare a Salamanca, attualmente assente da Madrid, di presentarsi subito per ricevere gli ordini del governo. Il ministro delle colonie insiste nelle dimissioni.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale

L'altro ieri come annunciammo ebbe luogo la seduta ordinaria del Consiglio provinciale alla quale facevano atto di presenti 40 consiglieri.

Giustificarono la propria assenza i consiglieri signori: Caratti, Ciconi, Gropplero e Mantica.

Non giustificarono la loro assenza i consiglieri signori: Attimis, Ciriani, Dondo, Gortani, Mauroner e Scolari.

La presidenza provvisoria venne assunta dal consigliere Barnaba fungente da presidente e dal consigliere Magrini fungente da segretario.

Dopo di aver dato comunicazione della proclamazione dei nuovi consiglieri provinciali si passò alla nomina dell'ufficio presidenziale, e risultò eletto a presidente di Prampero con voti 31; a vice-presidente de Puppi con voti 30; a segretario Magrini con voti 34 ed a vice-segretario Cucovaz con voti 30, su 38 votanti.

Nominò a far parte della commissione di scrutinio i signori:

Clodig, Mangilli, e di Trento, effettivi; Cucovaz, Caratti e Mauroner supplenti.

Nominò deputati effettivi i signori; Renier con voti 35, Malisani con voti 29, Milanese con voti 21 e Gropplero con 20; ed a deputato supplente il signor Barnaba con voti 20 su 39 votanti.

Nominò a far parte della commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione od indebita inscrizione nelle liste elettorali politiche i signori:

Mantica, Malisani, Biasutti.

Nominò a revisori del conto consuntivo 1887 i signori:

Mantica, Billia e Deciani.

Nominò a membri effettivi del consiglio provinciale di leva i signori:

Prampero e Manin; ed a membri supplenti i signori Mantica e Mauroner.

Nominò a far parte delle tre giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati:

pel circondario d'Udine: Bossi, Malisani, Biasutti effettivi; Trento, Gropplero supplenti.

pel circondario di Pordenone: di Monti, Bagnoli, Barnaba effettivi; Faelli, Roviglio supplenti.

pel circondario di Tolmezzo: Renier, Gortani, Perissutti effettivi; Magrini, Dorigo supplenti.

Rimandò ad altra seduta la nomina d'un membro della giunta provinciale di statistica.

Nominò a membri delle commissioni circondariali incaricati di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti:

pel circondario di Udine: Braida; pel circondario di Tolmezzo: Quaglia; pel circondario di Pordenone: Cossetti; pel circondario di Spilimbergo: Bearzi; pel circondario di Gemona: Celotti; pel circondario di Cividale: Portis.

Nominò a commissari effettivi destinati a far parte delle commissioni per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra i signori di Trento e Roviglio ed a commissari supplenti i signori Manin e Monti.

Nominò a membri della commissione provinciale di tiro a segno nazionale i signori: di Prampero e Trento.

Nominò a membro del consiglio d'amministrazione dei due manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia il signor Billia.

Nominò a membri della commissione provinciale d'appello per le imposte dirette i signori: Ciconi-Beltrame effettivo; Biasutti supplente; Canciani effettivo; Chiaruttini supplente.

Nominò a membro del consiglio di amministrazione del civico spedale ed ospizio esposti in Udine il signor della Torre.

Nominò a membri del comitato forestale i signori Simonetti, Attimis-Maniago e Perissutti.

Prese atto di sei comunicazioni di deliberazioni d'urgenza, esprimendo parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per opere stradali ai comuni di S. Leonardo, Ragogna, S. Odorico, Sacile, Cordenons e Meduno.

Dopo lunga ed animata discussione sulle spese per studi sul catasto accelerato della provincia e dopo anche di aver respinto la sospensiva proposta dal consigliere Marchi con voti favorevoli 16 contrari 17, il consiglio approvava per appello nominale il seguente ordine del giorno proposto dalla deputazione provinciale con voti favorevoli 18, contrari 14 e 4 astenuti:

« Il consiglio provinciale, riconosciuta la necessità di ulteriori studi censuari per prendere una decisione intorno al catasto accelerato della provincia, delibera di assegnare per questo scopo L. 10 mila da prelevarsi dal fondo di riserva dell'esercizio corrente, ed incarica la deputazione di tutte le pratiche di esecuzione ».

Risposero si i consiglieri: Barnaba, Biasutti, Billia, Celotti, Clodig, Fabris, Malisani, Mangilli, Manin, Milanese, Monti, Morgante, Moro, Pini, Puppi, Renier, Stroili e Trento; risposero no i consiglieri d'Andrea, Bagnoli, Rossi, Cavarzerani, Concari, Gonano, Magrini, Marchi, Marsilio, Orsetti, Rainis, Simonetti, Varisco e Zatti; si astennero i signori Deciani, Faelli, Marzin e Perissutti.

Sull'assunzione a carico provinciale della somma di L. 366,70 dovuta da Annita Ciotti all'Istituto delle figlie dei militari in Torino, il consiglio approvò, in seduta secreta ed alla unanimità di pagare all'Istituto per le figlie dei militari in Torino L. 366.70 dovuta dalla famiglia Ciotti per spese della propria figlia Annita.

Il consiglio provinciale verrà riconvocato il giorno 20 settembre p. v.

Pellegrinaggio a Madonna di Monte

S. E. l'amatissimo nostro arcivescovo pubblica una sua lettera con cui annuncia una straordinaria indulgenza benignamente concessa dal S. Padre a quanti, nelle domeniche e feste del venturo settembre visiteranno il celebre santuario di Madonna del Monte sopra Cividale, adempiendo alle condizioni prescritte. La riporteremo domani.

Fiera di san Lorenzo

2 giorno. — *Si osserva più animazione* di ieri tanto nei bovini come negli equini, sempre però affari limitati. Nei bovini si nota un forte ribasso.

A riposo

Fu collocato a riposo il cav. Giulio Andrea Pirona prof. nel nostro liceo.

Monete false

Trovansi in circolazione degli scudi (pezzi da 5 l.) falsi; sono belli e ben fatti, ma non resistono alla prova del temperino o di un salto in terra.

Trasloco

Da Arezzo vien traslocato a Udine il giudice Orio.

In tribunale

Lunedì il nostro tribunale condannò a un mese di carcere Leonardo d'Odorico da Raspano per contravvenzione alla sorveglianza; e Loszas Andrea da Dus, imputato di calunnia, a tre anni di carcere.

Dono regale

Siccome questo genere di elogi son fatti non alla persona, ma alla cosa, così licenzio nell'interesse dell'istituzione per la stampa la seguente lettera ch'ebbi l'alto onore di ricevere. M. G.

Monza, 31 luglio 1887.

Ho avuto l'onore di rassegnare alle L.L. MM. ed a S. A. R. il principe di Napoli in nome di V. S. ill.ma gli esemplari dell'opuscolo da lei testè pubblicato col titolo: *La pellagra ed i forni rurali.*

E' nota da gran tempo alla reale famiglia l'opera intelligente, assidua ed efficace di V. S. onde migliorare la condizione de' poveri contadini. Uno scopo così pietoso e così conforme ai sentimenti ognora professati dai nostri sovrani verso una classe di cittadini tanto meritevole di assistenza e di conforto non poteva che ottenere il plauso delle L.L M.M. ed io fui lieto di attestarle più volte la reale soddisfazione.

Piacque ora al re di rendermi interprete dei suoi ringraziamenti nonchè di quelli di S. M. la regina e del principe di Napoli presso la S. V., e desiderando che ella conservi un ricordo della sovrana benevolenza, mi ordinava di presentarle l'unito gioiello fregiato della augusta iniziale.

Nel felicitarmi con lei per questa prova di regale favore la prego gradire gli atti di mia distinta stima e considerazione.

P. il ministro
M. Rattazzi.

Ill.mo sig. Giuseppe Manzini segretario dell'istituto tecnico — Udine.

Associazione agraria friulana

Seduta consigliare ordinaria

Onorevole signore,

Il consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 13 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. *Comunicazioni della presidenza;*
2. Assegno del premio ministeriale di lire 100 al più meritevole fra agrimensori-agronomi-licenziati nel corrente anno dal *r. istituto tecnico di Udine;*
3. Relazione intorno all'insegnamento agrario impartito da alcuni maestri elementari nella nostra provincia e proposte relative.

Il presidente
F. Mangilli

Il segretario
F. Viglietto.

Piccola posta

Da san Vito al Tagliamento riceviamo uno scritto che non possiamo pubblicare perchè mancante di firma.

Angina difterica

A Zompitta e dintorni da otto o dieci dì si è manifestata con rapida estensione l'angina difterica. Se il germe ha l'abitudine di viaggiare per acqua, poichè passa di là la nostra roggia, convien stare in guardia e bere acqua delle fontane.... se ce n'è con questo asciutto.

Cose artistiche

E' uscito a Firenze il rapporto fatto alla deputazione promotrice dalla commissione eletta a giudicare sul concorso per le tre porte di bronzo istoriate della facciata di S. Maria del Fiore. Esso è accompagnato da uno stupendo disegno della porta maggiore, approvato per l'esecuzione. Cinque furono i disegni presentati al concorso. La commissione, composta dei signori L. Mussini, G. Bertini, E. Pazzi, S. Salvini, F. Sarrocchi, F. Morini, C. Boito, L. Del Moro, C. Guasti ha scelto a voti unanimi il disegno distinto col motto *Santa Maria del Fiore*, per la porta grande, ma non ha trovato verun disegno accettabile per le porte minori. Il disegno, ricco grandioso e veramente originale, è del prof. A. Passaglia al quale venne aggiudicato il premio di lire quattromila.

Esperimento di salvataggio

Forni di Sotto 8 agosto.

Ieri abbiamo assistito ad un trattenimento fin'ora unico per questo nostro villaggio, voglio dire, al primo esperimento di salvataggio per parte dei pompieri recentemente istituiti in questa comunità.

Istruiti e diretti dall'egregio signor Mario Pettoello maestro di ginnastica e scherma nonchè comandante il *corpo dei pompieri* della città di Udine; scelsero per obbiettivo il locale municipale, ed alle 4 pom. di ieri, prevenuti da numerosa adunanza di popolo, diedero principio alla pubblica prova. Era veramente bello e soddisfacente l'ammirare la prestezza e puntualità con cui contemporaneamente approntavano la *scala porta* e la pompa; indi l'ascendere per la medesima dei pompieri a ciò destinati; e la destrezza con cui, giunti al terzo piano, elevavano fino a sè la scala a corda ed il sacco di salvataggio che stabilmente fissavano alle finestre; l'ascesa parimente e discesa dei pompieri per la scala a corda e scala porta chi con oggetti di salvataggio, chi col getto in piena funzione onde estinguere l'incendio e proteggere il personale di servizio.

Quello però che più ebbe a destare l'ammirazione, ed in pari tempo, l'ilarità del popolo, furono i 15, o 20 ragazzi che, parte soli, parte accollati ai pompieri rapidamente scivolavano per il sacco di salvataggio, compiendosi tutto ciò in poco meno di cinque minuti.

Un bravo adunque di cuore ed una stretta di mano all'egregio signor Pettoello che in *soli 4 giorni* ebbe la bravura d'istruir così bene questi nostri giovanotti, ed un bravo altresì a questi nostri giovanotti che seppero approffittare in sì breve tempo d'istruzione sì interessante e capitale nell'occasione di *vero e reale bisogno, da cui il buon Dio ci scampi per sempre.*

P. Giov. Battista Romano piev.

Una escursione

Studi topografici sulla peronospora, di don A. Candeo.

Questo sacerdote, dopo di aver percorso il veronese, colà chiamato dal comizio agr. per constatare lo stato di sviluppo della peronospora — imprese una simile escursione nel trentino, dove ebbe splendide accoglienze, specie a Trento, Perzine, Levico Borgo, e dove diede delle interessanti conferenze per indicare i mezzi più facili ed economici per combatter questo invadente flagello della viticoltura. I giornali locali, come il *Corriere*, la *Gazzetta*, la *Voce catt.*, ne parlarono molto. Ora egli fa l'ultimo giro per Gorizia, fermandosi a Manzano, e forse si *porterà venerdì o sabbato a Cividale per poi ritornare.*

Per chi non potesse udire le sue istruzioni, sappia ch'egli appoggia molto e suggerisce l'acqua celeste dalle cui prove anche in quest'anno ha ottenuto ottimo effetto.

La Francia per una gran parte l'ha già adottata, e Develle ministro di agricoltura la pone in capo a tutti i migliori e più efficaci rimedi. E' immensamente economica: costa *poco* più di 50 cent. all'ettolitro, la si può dare più presto che lo zolfo, specie adoperando, come dovrebbesi, un fino polverizzatore, e di largo raggio.

Nessuno in Italia ne ha combinato uno di migliore quanto l'impresa Brunazzo e C. di Mestrino Padova nelle premiate pompe Candeo, il cui modico prezzo di 12 lire le rende accessibili a tutti.

L'acqua celeste si compone:

I. con ammoniaca a 22 Baumè del commercio — vale da 70 a 80 cent. il chilogr. — pesa 925 grammi al litro — per formare un ettolitro d'acqua bastano 330 grammi.

II. solfato di rame sciolto in 1 litro di acqua calda, ed in questo versata l'ammoniaca per averne il cupro ammoniacale. Questa soluzione concentrata di litri 1 1/2 ben chiusa in un vaso, si porta nel campo, e colà preso un'ettolitro d'acqua la vi si versa, e così si avrà l'acqua celeste.

Ora che la malattia è quasi dovunque scoppiata, è meglio raddoppiare la dose, si eviti la rugiada della mattina e il troppo caldo del giorno nell'applicarla.

Arresta anche la peronospora, purchè sia fina l'irrorazione e regolare. Bastano due volte sole, una ai primi e l'altra dal 20 al 25 agosto.

La malattia invade, come dice Ottavi nell'ultimo numero del *Vinico*, tutta l'Italia. Nessuno deve trovarsi impreparato a scongiurarne i danni.

Dopo le prime pioggie essa sviluppa rapida ed in fine di agosto molti deploreranno il perduto raccolto.

Questo interessanti notizie noi le apprendemmo dal medesimo R. Candeo e ben *volentieri le rendiamo noto ai nostri lettori* per esser utili, come egli desidera alla travagliata classe dei viticoltori. E.

Mercato odierno

Prezzi per chilogr. oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Pere comuni	L. —.20	a —.15	al Kg.
Noci fresche	L. —.25	» —.20	»
Persici	» —.40	» —.30	»
Pomi	» —.12	» —.15	»
Prugni	» —.15	» —.12	»
Susini freschi	„ —.20	„ —.25	»
Patate	» —.08	» —.10	»
Fagiuoli	» —.18	» —.15	«
Tegoline	» —.12	» —.15	«
Tegoline schiave	» —.15	» —.18	»
Pomi d'oro	» —.26	» —.30	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Il Europa depressione notevole al nord col centro 740, sud del golfo di Botnia; pressione sempre elevata 770 all'estremo occidente. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, temperatura aumentata, venti deboli o calma. Barometro 765 a nord e Adriatico, 766 altrove. Mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli specialmente intorno ponente, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Fiorisce Leonio prete di Parigi, poeta biblico che espone in versi l'istoria dell'antico testamento e scrive parecchie epistole poetiche. Alcuni de' suoi versi sono rimati, pure non può dirsi autore dei versi *leonini o leoniani* (come alcuni il dissero) perchè di tai versi si trovano esempi, sebben rari, fin dal secolo VI.

(Muratori *Dissert. XL* tra le *Ant. ital.*)

Diario Sacro

Giovedì 11 agosto — *s. Vincenzo de' Paoli.*

ULTIME NOTIZIE

Un breve del S. Padre all'« Unità Cattolica. »

Il S. Padre, in seguito ad un bell'indirizzo umiliatogli dalla direzione e redazione dell'*Unità Cattolica* onorò, questo giornale di un preziosissimo breve.

Le nostre congratulazioni agli esimi scrittori.

La morte di un vescovo.

Il telegrafo ci annunzia la dolorosa notizia della morte del R.mo Mons. Tommasi, vescovo di Massa Carrara, avvenuta domenica scorsa circa le 8 di sera.

Mons. Tommasi aveva 74 anni, era amatissimo dai suoi diocesani, che lo rimpiangono vivamente. Governò con prudenza, sapienza e carità, la diocesi di Massa per circa quindici anni.

Petizione dei cattolici italiani alla camera.

Il comitato dei congressi cattolici indirizza ai *comitati regionali e diocesani* una circolare per promuovere una petizione alla camera per la *piena e verace* indipendenza e libertà del romano pontefice.

Fuoco in chiesa.

Si ha da Lecce:

Ieri sera successe una grave disgrazia nella chiesa di S. Francesco a Martina. Durante le funzioni si appiccò il fuoco; ne nacque un panico indescrivibile. Nella ressa una donna rimase soffocata, molti feriti o più o meno gravemente. Credesi che l'incendio sia opera di qualche scellerato.

Il gen. Saletta e le suore di carità.

Il generale Saletta ha scritto al signor Marcinier, gerente il consolato di Francia a Massana, questa lettera:

« *Signor gerente,*

« Debbo esprimere la mia sincera gratitudine per le prove di simpatia che ha colpito molti dei nostri soldati di Taulud, e debbo ancora segnalarle la condotta paterna ed evangelica di padre Paillard, il quale, con un zelo veramente cristiano, s'è recato tosto sul luogo del disastro per amministrare gli ultimi conforti religiosi alle povere vittime.

« E' pure giusto ch'io renda una testimonianza di gratitudine alle Suore di carità per la sollecitudine con cui esse hanno preso parte all'assistenza dei feriti che avevano bisogno di cure immediate. Ho vivamente apprezzato tutte le attestazioni di filantropia che ci sono pervenute da persone di nazionalità francese; e ringraziandola personalmente, la prego di essere presso di esse l'interprete della gratitudine di tutti gli italiani qui residenti.

„ Voglia aggradire, signor gerente, ecc.

„ Maggior generale *Saletta* „.

TELEGRAMMI

Copenaghen 9 — I giornali tedeschi attribuiscono alla Danimarca l'idea di rivincita causa le fortificazioni di Copenaghen. Ciò desta stupore generale.

Qui è notorio che i lavori fatti furono per assicurare la neutralità della Danimarca alla quale non rinunzierà mai.

Verona 9 — La regina ed il principe di Napoli sono arrivati alle ore 8,28 ossequiati dalle autorità e ripartiti alle 8,35 per Monza acclamati dalla popolazione.

Monza 9. — Il Re è arrivato.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Tip. Patronato